

# La Montefeltreide **Guidantonio** di Montefeltro

di John Betti



Governa Urbino dal 1402. 1409-1412: è al servizio di Ladislao di Durazzo, re di Napoli.



IL PADRE Antonio di Montefeltro



LA MADRE Agnesina dei Prefetti di Vico

1378  
1443



TU SEI IL MIO GRAN CONESTABILE!

Per Ladislao conquistò Forlì e Forlimpopoli...

...Poi passa al servizio di Papa Gregorio XII e combatte per il papato fino al 1420



..e per il controllo dell'Umbria lotta anche contro



TU SEI IL MIO GONFALONIERE!



il terribile Andrea Fortebraccio (Braccio da Montone)

John Betti 17

1424: Sposa Caterina Colonna, nipote di Papa Martino V, che gli conferisce la "Rosa d'oro"



1433: aiuta i Malatesta a riconquistare Pesaro

battendo il famoso Gattamelata



E VA BE', ME NE TORNO A PADOVA!

Dopo una nuova guerra e una nuova pace con i Malatesta, nel 1443 Guidantonio muore e gli succede il figlio legittimo...



Oddantonio di Montefeltro che governerà solo un anno...

MA QUESTA È UN'ALTRA STORIA.



-CONTINUA

di DANIELE SACCO

**T**RA IL SOVRANO e i papi. Guidantonio. Un uomo conteso. Suo padre Antonio, e suo figlio illegittimo Federico, furono più celebri di lui. Non deve esser stato facile, pertanto, essere Guidantonio di Montefeltro e non è facile scrivere di Guidantonio, conte di Urbino. Nacque nel 1378, anno del ventiduesimo passaggio (documentato storicamente) della cometa di Halley, giusto un anno dopo il ritorno della sede papale da Avignone a Roma.

**ALL'ETÀ** di 24 anni (che per l'epoca erano più che sufficienti) governava Urbino per il padre che nel frattempo passava gli ultimi anni della sua vita a Pavia (Antonio morì nel 1404 a Urbino). Salito ufficialmente al governo, Guidantonio vide rinnovato da papa Bonifacio IX il vicariato apostolico che lo rendeva signore, per la chiesa di Roma, delle terre che già di fatto reggeva.

**UNA SORTA** di "inquilino papale", come il suo predecessore Antonio, in una casa che ormai era la sua. Fu il personaggio di casa Montefeltro che resse il governo per più tempo. La sua carriera politica fu contesa dal papato e dai vari regnanti e signori dell'epoca che tentarono di "comprarlo" a suon di nomine. Nel 1408 papa Gregorio XII gli concesse il vicariato di Assisi. Nel 1409 Ladislao di Durazzo, re di Napoli, per tutta risposta lo elevò al titolo, in sua vece, di "gran conestabile" (coman-

# Guidantonio di Montefeltro

## Il condottiero e stratega oscurato dal celebre figlio Quando morì infuriava la lotta con i Malatesta

dante dell'esercito). Assediò, per tre anni, diverse città per il re di Napoli nella guerra contro il papato. Combatté contro Arezzo, Cortona, Bologna e conquistò Forlì e Forlimpopoli; fu un condottiero talmente valente da far venire dei dubbi perfino al re che lo sosteneva. Ladislao iniziò a pensare che Guidantonio perseguisse fini personali nelle sue conquiste.

**I SOSPETTI** del re non trovarono tempo di attecchire poiché tre anni più tardi, nel 1412, fu stipulata la pace tra regno di Napoli e il papa. Il papa colse l'occasione per nominare Guidantonio "gonfalo-

niere della Chiesa". Si potrebbe dire che il condottiero urbinato "andava di moda", essendo - tirato per la giacchetta - dal re e dal papa contemporaneamente. Alla fine Guidantonio scelse il papa, rinunciando al titolo di "conestabile", per questo alcuni lo tacciarono di tradimento, ma al conte poco importò.

**PER IL PAPA** lottò contro il condottiero Andrea Fortebraccio (Braccio da Montone), per il controllo dell'Umbria. Le lotte terminarono soltanto nel 1420, con una pace favorevole al papato, tanto che il pontefice insignì Guidantonio dell'ordine della Rosa d'oro

che, solitamente, spettava ai sovrani. Nel 1424, l'anno in cui il conte di Urbino sottrasse la Valmetauro ai Brancaleoni, papa Martino V diede in sposa a Guidantonio sua nipote Caterina Colonna (aveva già sposato nel 1397 Rengarda Malatesta, che non diede figli e che morì nel 1423). Divenne poi rettore della Massa Trabaria e vicario di Casteldurante (odierna Urbana). Il suo potere era talmente tanto aumentato da permettergli anche di levarsi, talvolta, contro il volere dei pontefici come quando volle aiutare i Malatesta a recuperare la città di Pesaro, riuscendo nell'impresa. In quell'occasione si scontrò con un

altro solido condottiero del tempo: Erasmo da Narni, il Gattamelata, celebre è la sua statua equestre in piazza del santo a Padova. La pace con i Malatesta non fu duratura, e la lotta tra le famiglie Montefeltro e Malatesta scoppiò pesantemente nel Montefeltro.

**ORMAI** in campo c'erano, l'uno contro l'altro, il figlio - illegittimo, ma legittimato - Federico, e Sigismondo Pandolfo Malatesta. Proprio Federico, dopo aver posto l'esercito dentro il castello di Monte Copiolo, il 22 ottobre 1441 prese la rocca di San Leo, strappandola a Sigismondo. Soltanto due anni dopo, nel mese di febbraio dell'anno del Signore 1443 Guidantonio morì quando la lotta contro i Malatesti divampava. Volle esser sepolto nella chiesa urbinata di san Donato (odiernamente san Bernardino) in abito francescano, ma con la spada al fianco. Guidantonio era fatto così. Egli non fu soltanto un condottiero, come era nello spirito dei Montefeltro, fu anche un governante pragmatico e un letterato.

**FRA LE SUE** iniziative va ricordata l'apertura della Zecca di Urbino nel 1420. Fece ricostruire la rocca di Assisi e promosse l'apertura dei lavori di quello che poi sarebbe diventato l'odierno Palazzo ducale di Urbino. Scrisse anche alcuni sonetti. Guidantonio ebbe molti figli, soprattutto femmine. Al governo di Urbino gli successe suo figlio legittimo Oddantonio; un personaggio ambiguo di cui parleremo nella prossima puntata.